

Quando un tatuaggio può scomparire con il laser

di Carlo Romano Grillandini

Lo abbiamo scritto molte volte: quello del tatuaggio è un fenomeno in continua crescita che è ormai diventato uno status sociale e non solo di costume. Una pratica che va oltre il livello sociale e l'età anagrafica. Basti pensare che secondo i dati raccolti dalla Commissione Europea, le persone tatuate in Europa sono più di 60 milioni, ossia circa il 12% sul totale della popolazione. Anche in Italia le statistiche sono in linea con quelle europee, anzi lievemente superiori dato che la percentuale di chi ha deciso di tatuarsi un disegno, una parola o una frase è di poco inferiore al 13%: circa 7 milioni di individui. Una cifra apparentemente enorme che però, sempre secondo le statistiche, probabilmente aumenterà nei prossimi anni seguendo lo stesso trend di crescita già registrato in altri paesi come gli Stati Uniti e la Nuova Zelanda dove le percentuali sono rispettivamente del 22,5% e del 20%. In termini economici, è interessante notare come il giro d'affari che ruota attorno al mondo del tatuaggio professionale sia di circa 300 milioni di euro. Nella sola Italia, secondo un'analisi condotta da Unioncamere-InfoCamere sui dati del registro delle imprese delle Camere di commercio a partire dal 2012, gli artisti dei tatuaggi e del piercing sono aumentati di oltre 2.500 unità. In pochi anni si è passati da circa 1.300 realtà alle oltre 4mila registrate oggi. Tra le regioni, quella con il maggior numero di tatuatori è la Lombardia, seguita a grande distanza da Lazio ed Emilia Romagna mentre tra le città si distingue Roma, seguita da Milano e Torino.



Dr.ssa Emanuela Cecca

Un altro dato che colpisce, è che, parallelamente all'aumento del numero di persone che decidono di farsi un tatuaggio, c'è una diretta crescita anche di quelle che quei tatuaggi vogliono rimuoverli o modificarli per una serie di motivi. Per l'esattezza, secondo re-



centi indagini dell'Istituto Superiore di Sanità, il 17,2% dei tatuati afferma di voler rimuovere il proprio tatuaggio e il 4,3% lo ha già fatto. Stiamo parlando ancora una volta di una cifra impressionante pari a circa 1,2 milioni. A chiarirci questo fenomeno ci aiuta la dott.ssa Emanuela Cecca, Medico Chirurgo Specialista in Dermatologia ed esperta in Laserterapia che opera presso il "Laser Medical Center" di Milano, Roma e Napoli; una delle realtà più attive a livello italiano per il trattamento laser dei tatuaggi e del tattoo changing. "Ci sono ancora tanti falsi miti che accompagnano i pazienti che hanno necessità di trattare il proprio tatuaggio. Su tutti quello della possibilità di cancellare qualsiasi tipo di tattoo con tempistiche ridotte. Occorre avere pazienza quando si decide di trattare il tatuaggio - continua la dottoressa Cecca -

perché durante il trattamento si può avvertire spesso una sensazione di fastidio o anche di dolore, e, fra una seduta e l'altra non bisogna avere fretta, perché è necessario dare il tempo giusto all'organismo per riassorbire le particelle di inchiostro che sono state frantumate dalla tecnologia laser utilizzata. La serietà e professionalità di un centro sta proprio nel dare informazioni corrette e realistiche ai propri pazienti, al di là delle loro aspettative".

Oltre a quelli accennati, ci sono altri parametri da tenere in consi-

derazione per stabilire il numero di sedute necessarie per la rimozione di un tatuaggio?

Nei nostri centri abbiamo trattato ogni parte del corpo che può essere tatuata e possiamo dirle che è sempre difficile stabilire a

Una specialista nella rimozione dei tatuaggi ci spiega le principali modalità di intervento e gli esiti ottenibili dalle attuali tecnologie



priori il numero di sedute necessarie per rimuovere un tatuaggio perché diversi sono i fattori che determinano esito e tempistiche (sede, età, dimensione, tipo e quantità di pigmenti utilizzati, eventuale presenza di cicatrici). Ogni tatuaggio va considerato a sé. Per dare un'idea: due tatuaggi diversi, sulla stessa persona, fatti nello stesso periodo, dallo stesso tatuatore potranno avere tempi di rimozione totalmente diversi. Prendiamo in considerazione i pigmenti utilizzati. Secondo una stima dei pazienti che si sono rivolti al Laser Medical Center, il 45% dei tatuaggi trattati è di colore nero, il 35% dei tatuaggi è policromo e il 15% è costituito da trucco permanente. Grazie al tipo di

tecnologia utilizzata nelle nostre sedi, in media, il numero di sedute necessarie per rimuovere un tatuaggio monocromatico è di circa 4/6 sedute, mentre per rimuovere quello policromatico ne sono necessarie almeno 5/8. I colori bianco e giallo, invece, sono, oggi, i più difficili da rimuovere.

A proposito di tecnologia, quale utilizzate?

Il nostro primo obiettivo è di offrire ai nostri pazienti trattamenti efficaci, con le apparecchiature tecnologicamente più avanzate. Per questo ci siamo dotati, presso gli studi di Milano, Roma e Napoli, della piattaforma laser Discovery Pico Plus, prodotta da Quanta System. La tecnologia di Discovery Pico Plus permette all'operatore di adattarsi alle esi-



genze specifiche dei pazienti. Grazie alla sua elevata potenza, alle sue tre lunghezze d'onda (1064, 532 e 694 nm) e alle quattro diverse modalità d'impulso tra cui la modalità di emissione nell'ordine dei Picosecondi che è quella che utilizzo io nella rimozione dei tatuaggi, è possibile trasmettere impulsi molto potenti per ridurre le particelle di colore in un particolato finissimo.

Come avviene questa scomposizione?

Gli impulsi, agiscono su colori differenti di pigmento tramite un puro effetto fotoacustico. Il sistema laser lavora quindi eliminando i diversi tipi di pigmenti colorati, a differenti profondità. In questo modo è facile intervenire ottenendo risultati eccezionali soprattutto sui tatuaggi sbiaditi (tipici delle progressive sedute), che presentano degli aloni e che sono spesso ostici da rimuovere. Il risultato è poco soddisfacente, come accennato, solo per i tatuaggi per i quali sono stati utilizzati i colori giallo e bianco che rimangono gli unici per cui non abbiamo tecnologie adatte.

Quali sono i risultati in termine di texture cutanea?

Il sistema laser consente, attraverso un manipolo dedicato, di trasmettere energia anche in modalità frazionata, con i seguenti vantaggi: eliminazione di aloni persistenti e colori molto chiari; stimolazione della produzione di collagene, con effetti di rigenerazione della pelle; i tessuti trattati recuperano la compattezza e la struttura dei tessuti circostanti. Si ottiene quindi la rimozione dei tatuaggi con migliori risultati in termini di effetti sulla texture della pelle. Questa modalità viene utilizzata nei trattamenti di skin resurfacing frazionato, allargando di fatto i campi di applicazione di questo sistema laser.